

6477 9-10-16

29



Carissimi Confratelli,

Col cuore ancora in tumulto per le impressioni provate, adempio il mesto dovere di comunicarvi la morte del nostro carissimo confratello

Sac. Pietro Monti

di anni 40

avvenuta il giorno 9 c. m. alle ore 16.

I Superiori l'avevano destinato nel passato agosto come Prefetto della nostra Casa di Alessandria. Il caro Don Pietro si era disposto con animo volenteroso alla nuova obbedienza; e, dopo avere ultimato il rendiconto amministrativo dell'anno 1915-16, si preparava alla partenza per la sua destinazione. Ma il Signore ne' suoi imperscrutabili disegni aveva stabilito di chiamarlo a sè. Il 6 settembre, sentendosi un poco indisposto, si mise a letto per riposare alquanto: il giorno seguente volle alzarsi per celebrare la S. Messa; ma giunto in sacrestia, gli vennero meno le forze, e fu costretto a rimettersi in letto. Fu chiamato con sollecitudine il medico curante, il quale mise in opera tutte le risorse della scienza medica. Furono chiamati specialisti della città: nulla fu risparmiato e da parte dei confratelli e da parte dei medici per strappare alla morte la giovane e forte tempra del caro Don Pietro. Sembrava che egli avesse potuto resistere vittoriosamente agli assalti potenti del male, e la speranza della guarigione non ci abbandonò sino al pomeriggio di domenica p. p. Ma purtroppo le sue forze, che avevano lottato per un mese contro la violenza del male, dovettero cedere: ed il caro Don Pietro precipitò improvvisamente e rapidamente verso la catastrofe.

Conscio del suo stato, all'annuncio della prossima fine, non solo non si sgomentò, ma con mirabile lucidità di mente e calma di spirito comunicò le sue ultime volontà e dettò alcuni telegrammi da spedire a parenti e benefattori. Invitato a prepararsi al gran passo, rispose tutto sorridente: *Sono già preparato; ho fatto giovedì scorso l'esercizio della buona morte colla comunità, e l'ho fatto sapendo che quello sarebbe stato l'ultimo per me: ora sono tranquillo e non mi resta che ritirare il mio passaporto per il Paradiso.* Voleva alludere all'Estrema Unzione che ricevette con pietà edificante dopo il S. Viatico. Da quel momento il caro Don Pietro si concentrò in sè stesso, pregando ed offrendo la propria vita a Dio. Parlargli del Paradiso, di Gesù, di Maria SS.ma Ausiliatrice e del nostro Ven. Padre D. Bosco era per lui il massimo conforto, che esprimeva col sorriso sulle labbra, e con teneri baci al crocifisso ed all'immagine di Maria Ausil.

Durante la malattia ebbe ripetute visite dei Superiori Maggiori; e nell'ultimo giorno fu confortato dal Rev.mo Signor D. Albera, dal Rev.mo Signor D. Ricaldone e dal Rev.mo Signor Ispettore.

A quanti lo visitarono diede l'appuntamento in Paradiso, ed a' suoi giovani dell'Oratorio Festivo e del Circolo Martinetto disse parole così toccanti, che strapparono lacrime di tenerezza. Calmo, sereno, tranquillo, quasi senza agonia, alle ore 16 del giorno 9 rendeva la sua bell'anima a Dio.

Colla morte di questo Confratello, la nostra Pia Società ha perduto un giovane e forte lavoratore, un sacerdote pio e zelante, dal cuore buono e tutto amore per la gioventù, specie degli Oratori Festivi. A Faenza, a Fossano, e qui al Martinetto colle sue buone maniere aveva saputo attirare al bene molti giovani. Per i giovani non conosceva nè fatiche, nè sacrificio. Per meglio giovare ai giovani e maggiormente promuovere la gloria di Dio, assecondando i desideri dei superiori e superando non lievi difficoltà, nello scorso luglio conseguiva il Diploma di Maestro elementare.

La morte serena e tranquilla del caro Don Pietro, ci ha lasciato nel cuore la convinzione che egli già goda nel Cielo il premio della sua vita di buon religioso e Sacerdote. Tuttavia vi invito, o cari Confratelli, ad unirvi a noi nel suffragare l'anima del caro estinto. Pregate anche pel vostro

Torino - Martinetto, 11 ottobre 1916.

Aff.mo in C. J. Confratello

Sac. ANDREA GENNARO.

Don Pietro Monti nacque a Lesmo (Milano) il 25 maggio 1876 dal fu Baldassarre e dalla fu Angela Ghiringhelli. Fece gli studi ginnasiali a Torino (Oratorio) negli anni 1892-1897. Fece la vestizione chiericale il 17 novembre 1897 per mano di D. Rua; emise la professione perpetua ad Ivrea il 29 settembre 1898. Fu ordinato Sacerdote a Torino il 23 settembre 1905 da S. E. il Cardinale Agostino Richelmy. Esercitò il suo apostolato di educatore e di sacerdote a Faenza negli anni 1900-04 come assistente e addetto all'Oratorio festivo: a Fossano negli anni 1904-1912 come assistente, Prefetto e addetto all'Oratorio festivo: a Torino (S. Giov. Evangelista) nell'anno scolastico 1912-13 come economo: a Torino (Martinetto) negli anni scolastici 1913-1916 come Prefetto e addetto all'Oratorio festivo.

Rev^{mo} Sig. Sacerdote

D. Giulio Barberis

Via Cottolengo 32

Lorini